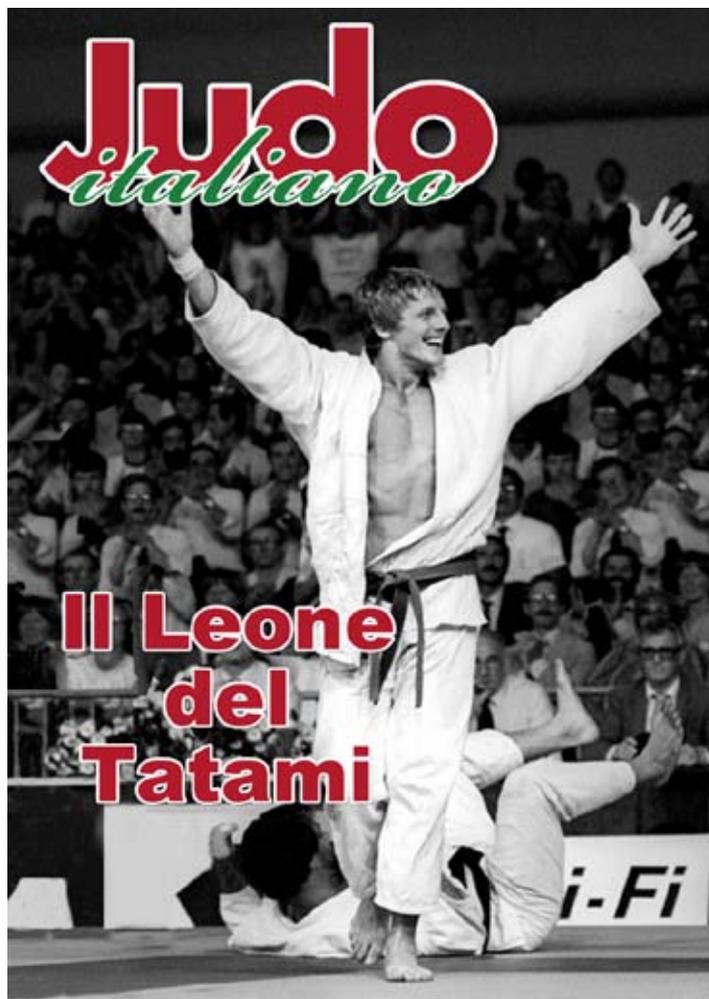


Judo *italiano*

**Il Leone
del
Tatami**





Marzo 2024

Foglio informativo a cura della
Associazione Judo Italiano

Foglio spedito via e-mail a tutti i soci e a tutti coloro i quali
ne facciano richiesta specifica.

Le foto: **Pino Morelli ed Emanuele Di Felicianantonio,
Carlos Ferreira, Gabi Juan**

Grafica: **Pino Morelli**

La grafica/foto di copertina è di:

Ricerche Internet con grafica di Pino Morelli

Webmaster

Fabio Tuzi

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro Giorgi

Walter Argentin

Bruno Giovannini

Cristina Fiorentini

Dante Nardini

Giacomo Spartaco Bertoletti

Giancarlo Bagnulo

Giuseppe Piazza

Guido Giudicianni

Ylenia Giacomi

Gennaro Lippiello

Massimo Lanzi

Pino Morelli

Emanuele Perini

Emanuela Pierantozzi

Ferdinando Tavolucci

Livio Toschi

Laura Zimbaro

Judo Italiano 2

**www.judoitaliano.it
info@judoitaliano.it
FB: [judoitaliano](https://www.facebook.com/judoitaliano)**

Scusate il ritardo

Diceva Massimo Troisi, ve lo ricordate? Ebbene, ce ne scusiamo anche noi del ritardo in cui metteremo in "Onda" questo giornale. Sì perché, non stiamo parlando del ritardo degli ideali, dell'opportunità. Il nostro ritardo si chiama "Ritardo Finanziario". Sì, perché in una redazione (se vogliamo chiamarla così, una stanza con due computer e due stampanti, con tre monitor, due scrivanie e 7/8 sedie...diciamo che abbiamo esagerato a chiamarla redazione?). Sembra proprio una redazione scolastica del mezzo decennio degli anni '70, dove si stampavano i ciclostilati e tutto il montaggio del giornale si faceva con le veline, poi passate sotto le lastre diventavano giornale. Erano, appunto, gli anni '75/'76. Così abbiamo cominciato fare judo italiano. Soltanto non avevamo la stanza, lo facevamo nelle segreterie delle palestre. C'era il sottoscritto, Letizia Fioravanti e Franco Di Felicianantonio. Abbiamo avuto coraggio per lanciare un programma così impegnativo, ma, d'altronde, non c'era nessun giornale che parlasse di judo. Abbiamo deciso subito che non l'avremmo fatto pagare per inviare una maggiore informazione circa il judo che ancora era chiamato, "Lotta Giapponese". Però allora avevamo degli sponsor che ci pagavano le spese; il primo di tutti fu il caro Sig. Emanuele Marango che credeva all'idea che gli presentai a quei tempi. Ma il "boom" durò un attimo, perché noi volevamo crescere sempre di più ma non avevo fatto il conto delle persone che si sono avvicinate al giornale dopo che ci eravamo fatti il mazzo per farlo crescere. E così, judo italiano, l'abbiamo messo in un cassetto per un pò di anni. Siamo riusciti a ritirarlo fuori da una decina d'anni. Adesso potevamo farlo tutto in casa, con i nuovi computer. Sì, ma non avevamo messo in conto la carta, il toner, gli schermi che non erano adatti alla grafica, la benzina e i vari pranzi per continuare a lavorare senza lasciare mai. Ma è stato sempre per passione e una passione, se è vera, non la lasci. Abbiamo continuato con i miei soldi, ma vi prego di credermi, la mia compagna non era d'accordo a pagare una passione che riguardava soltanto me. Adesso siamo al punto di partenza. Scusateci ma scarseggiano i soldi per pagare la benzina ai redattori, che non si prendono una lira, anzi un centesimo, però fanno il loro lavoro come se venissero pagati. I pranzi hanno imparato a portarseli da casa. Però la cartea e i toner non sappiamo come procurarceli. Lo speciale su Robert Van de Walle era già preparato da metà febbraio ma voleva discuterne con noi in prima persona. Chiediamo a coloro che credono in una stampa libera di darci una mano e di farci un bonifico da 10,00 euro l'anno. Intanto noi continuiamo fare il nostro giornale. Poi, quando vi accorgete che una stampa libera è meglio delle bugie dette da chi ha il potere, noi saremo sempre qui, e il giornale vi arriverà come sempre...con un piccolo ritardo, ma come sempre. Fate buon judo

**Risparmiare sull'educazione
significa investire nell'ignoranza.**

Judo *italiano*

Marzo 2024

Sommario

Editoriale 5

di Pino Morelli

L'elettricista di Namur 6

di Pino Morelli Nico Piovaneli

Fulvio de Denaro 10

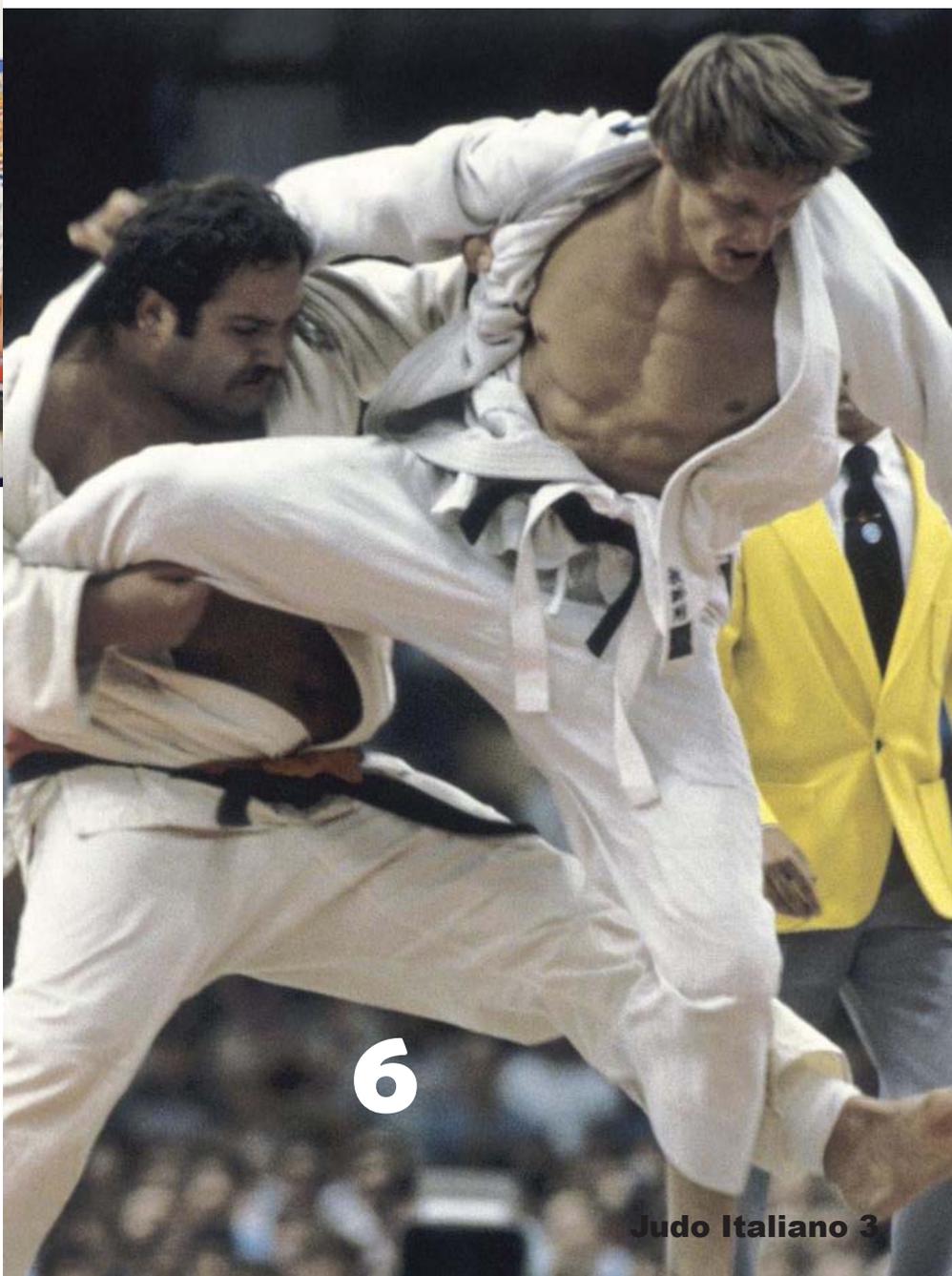
di Redazione

I Podi 16

di Pino Morelli - Redazione

Hagakure 21

di Pino Morelli - Redazione



KU SAKURA

La Storia

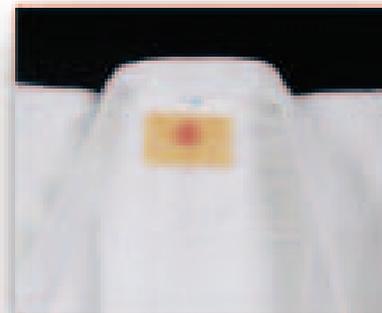
Judogi indossato da Jigoro Kano



La tradizione



Da marzo con
Judo Italiano
per tutti i nostri lettori
Per info:
info@judoitaliano.it



Editoriale

Ma a voi piace fare il sesso o l'amore?

Le inclinazioni dell'anima non cambiano, c'è chi vuole tutto e subito e c'è chi vuole prendersela con calma e assaporare tutti i momenti di quello che sta facendo. Ho visto che non ci sono più attenzioni verso quello che potremmo chiamare "partner"; ma siamo in due, come posso scordarmi del mio partner? Rischio di fargli/farle male. Ma, vedete, sto veramente riconsiderando il mio ruolo. Eppure dovrei essere uno esperto, considerando l'età. Ma a voi, piace di più fare il sesso o l'amore? Mi piacerebbe sentirlo da voi. Il sesso sapete qual è...quello che fai in un attimo, senza preparazione, solo l'ardore che ti spinge...basta che porti a casa una medaglia. Avete capito? Invece l'amore ti fa studiare fino a diventare bravo abbastanza per completare l'incontro se poi ti metti in petto la medaglia bene, altrimenti avrai fatto un'esperienza. Ecco, dico alla mia veneranda età, che non bisogna fare sesso è molto meglio l'amore. Ti da più soddisfazioni. Se fate le cose con amore: studiate, apprendete, mettete in pratica i movimenti (Ci siamo capiti cosa vi sto dicendo, eh?) e se non riesce il vostro allenatore, che è poi il vostro Uke (ma chi volete che sia?) se sarà bravo, vi correggerà i movimenti, la tattica perché la tattica con un Uke già esperto/a e tutt'altra cosa, capisci a me!

Si perché il Judo bisogna amarlo per farlo bene. E non importa se vinci o se perdi l'importante è che quando ti vedono camminare sul tatami la gente dice: "Quello sa fare Judo". Gli americani direbbero: "Judoka do it better" - l'allusione qui, è alquanto esplicita. Invece la tendenza che ho visto, ho notato che siete ammalati di sesso. Quello veloce come le vostre connessioni e, allora, farete judo per cercare di prendere una medaglia, qualunque sia, purché sia una medaglia per far andare fieri i genitori e anche il bambino che altrimenti non viene più in palestra. Ma vi sembra giusto che siamo arrivati a questi livelli?

Judo è fantasia, movimento, respiro. E non si può fare come si fa il sesso: affannati, con il fiatone, con le braccia che non ti tengono più e poi la velocità...la velocità con cui fregiarvi di una medaglia. Ma non capite? Questo è un problema di basi che, per correre, non vengono dette. È dunque questo il Judo? Far dimagrire un bambino di 10 anni altrimenti non entra nella sua categoria? Perché poi? Per prendere una medaglia o, peggio, portare i punti non alla propria palestra ma ad una società che ha inglobato la palestra stessa. È questo il Judo dunque?

Ma non è meglio fare l'amore?

Pino Morelli

L'elettricista di Namur

che diventò una leggenda del judo mondiale

Partendo dagli anni '70 ha dettato legge ad oltre 95 kg.
Infinite le sue medaglie
Il suo segreto? Combattere come un 86 Kg



Robert Van de Walle con la medaglia di Mosca '80



Robert Van de Walle in azione a Mosca

Robert Van de Walle nato a Ostenda, 20 maggio 1954 è un judoka belga. È stato il primo judoka a competere in cinque Olimpiadi, dal 1976 al 1992.

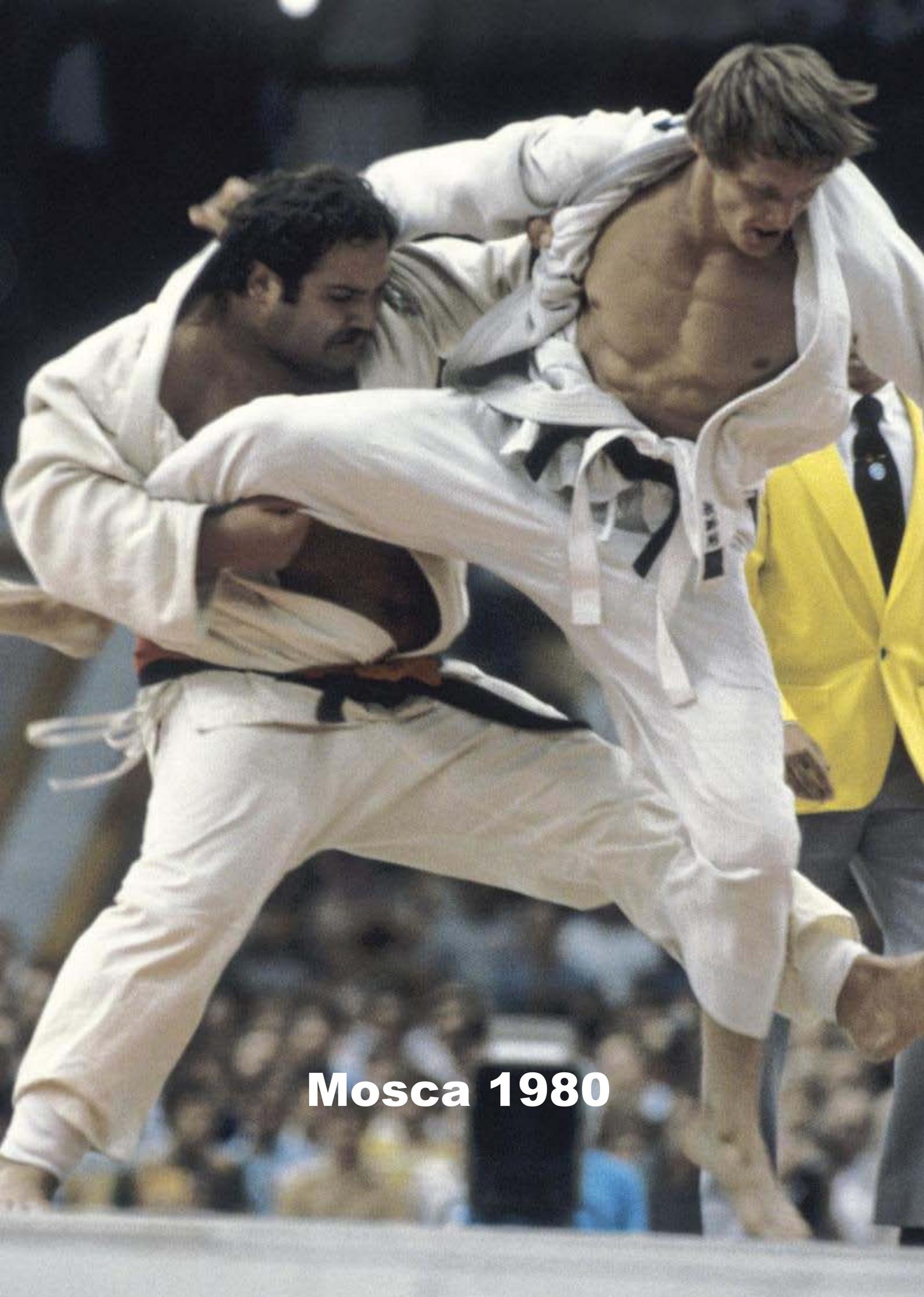
Ha vinto la medaglia d'oro olimpica alle Olimpiadi 1980 di Mosca nella categoria 95 kg e la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Seul 1988 anche in questo caso nella categoria 95 kg.

Ha partecipato anche alle Olimpiadi 1976, alle Olimpiadi 1984 e alle Olimpiadi 1992.

Inoltre ha vinto, in diverse categorie, due medaglie d'argento mondiali (1979 e 1981), cinque medaglie di bronzo mondiali (1981, due nel 1983, 1985 e 1989), tre medaglie d'oro europee (1980, 1985, 1986), cinque medaglie d'argento europee (1976,

1977, 1979, 1983, 1984) e nove medaglie di bronzo europee (1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1983, 1984, 1987, 1988).

Dalla metà degli anni '80, Van de Walle ha gestito il proprio "Coaching Manageriale", un'azienda, insieme alla moglie. Nell'estate 2021, 14 anni dopo aver ottenuto il grado di cintura nera 8° dan, Van De Walle, ha accettato la sua promozione a 9° dan dalla International Judo Federation. Ogni atleta sogna di competere ai Giochi Olimpici. Robert Van de Walle ha compiuto quell'impresa cinque volte ed è stato il primo judoka a farlo. Ha vinto l'oro nel 1980 che gli è valso il riconoscimento di Sportivo belga dell'anno e otto anni dopo è tornato alla ribalta vincendo il bronzo nel 1988.



Mosca 1980



Una lezione di coaching manageriale

Il judoka nato a Ostenda ha gareggiato nelle categorie -95 kg e pesi liberi e con oltre un decennio al vertice di questo sport ha lasciato il segno come un grande di tutti i tempi.

Se il judo non fosse uno sport marginale, ma fosse al centro dell'interesse pubblico come il tennis o l'atletica, o la pallavolo o il basket si potrebbe tranquillamente supporre che il belga Robert Van de Walle sarebbe uno degli atleti più famosi del nostro tempo.

Una previsione del genere non sembra particolarmente ardua se si considera che l'elettricista di Namur vinse la sua prima medaglia nel 1974 e da allora non è trascorso un anno senza tornare a casa dai Campionati mondiali o Europei con almeno una medaglia.

Il segreto del fiammingo? Alto 1,87 mt, che pesa quasi 95 kg, è nascosto e risiede nella sua tecnica sofisticata e nella sua immensa velocità. Era veloce come un 86 kg e ha avuto a che fare con gente che ne pesava 120/130 kg; poi si è allenato molto diligentemente e spesso si è preparato in Giappone.

Barcellona '92

Mi ricordo che io ero andato a Barcellona per lavoro (dovevo fotografare le olimpiadi), per un'amica e per Giorgio Vismara che da quando aveva vinto il terzo posto ai Campionati del Mondo, giravamo l'Italia per fare gli stage insieme, poi mi piaceva

guardare i combattimenti delle altre categorie. Ma più di una cosa mi ha portato a Barcellona '92: poter vedere il "Leone del Tatami" in azione.

Era imponente e saliva sul tatami sicuro di sé stesso, non dava segni di sfiducia ma soltanto un leggero affanno quando le azioni diventavano più concitate. Si andava a scontrare con tutti ventenni. Basti pensare che quello che ha vinto la categoria, Antal Kovács, a maggio aveva fatto 20 anni, e due di più Pawel Nastula.

Insomma Robert Van de Walle in quella giornata sarebbe entrato nella storia del judo.

Il "Leone del Tatami" aveva allora 38 anni nell'estate del '92, 18 in più dell'avversario che vinse il torneo.

Ci siamo:

Quando entra al primo combattimento il pubblico applaude come se avesse già vinto

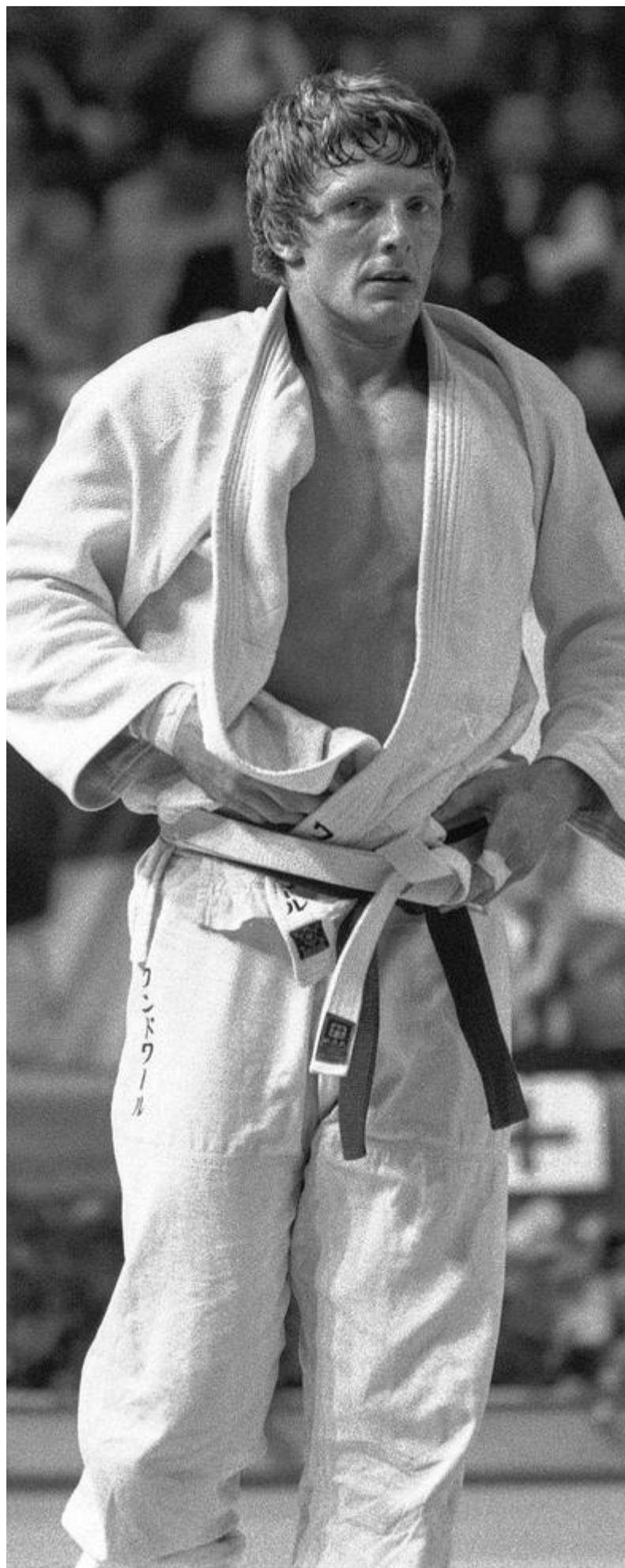
Robert Van de Walle fa un primo combattimento che sembra un randori per riscaldarsi contro Pascal Kaya. Poi, nel combattimento successivo incontra un campione emergente che sta molto facendo parlare di sé: Pawel Nastula (POL) che gli fa un ippon a metà incontro, di seoi nage in ginocchio. Ora al Leone del Tatami non resta che attendere i risultati di Nastula, e il polacco perde soltanto alle semifinali con l'americano Raymond Stevens.

Recuperato, Van de Walle, ritrova tutta la sua



Divento tanto forte la popolarità di questo atleta che anche la Coca Cola gli rendette omaggio con i suoi gadget. Ci fu molto scalpore legato a Robert Van de Walle che per qualche maniera non riusciva a stare fuori dal podio delle più importanti gare internazionali. Il judoka fiammingo ha segnato un'epoca del judo internazionale; prima di lui si vedevano oltre che erano lenti ed appesantiti dalla mole, un judo lento che finiva quasi sempre con un Soto Makikomi. Robert Van de Walle scardinò quest'ordine di cose presentandosi come 96 kg ed oltre gareggiando come un 86 kg con movimento e variazione di tecniche a cui gli oltre non erano abituati: dall'O Soto Gari all'Uchi Mata, dall'O Uchi Gari al De Ashi Barai; tutto questo non disdegnando la lotta a terra. Insomma, fu un campione completo, uno di quelli che non vorremmo mai vedere fuori dal tatami.

forma e per primo batte il coreano Sang Sik Yoon. Poi batte Odvugin Baliinnvan ma lo ferma al 7 posto il più giovane Indrek Pertelson (EST). Tutto il pubblico, alla fine di questo combattimento, fece omaggio al vincitore con un applauso svogliato ma quando è uscito Robert Van de Walle il pubblico l'ho omaggiato di un tripudio così forte da far tramare il Blaugrana e l'intera Barcellona. Mentre andava negli spogliatoi mi è passato vicino e, in quel momento, non l'ho fotografato per rispetto al campione che lasciava per sempre il tatami. Era, per me, come un gesto di pudore, non volevo che altri vedessero i sentimenti del campionissimo. L'ho visto uscire sudato, madido di gocce di sudore ma due gocce, sole, le più grandi, sembravano uscire dagli occhi. Quando mi è passato accanto mi ha fatto il verso del pollice in su, come ha dire: ti ringrazio. Ma quelle due gocce di sudore continuavano ad uscire dagli occhi.





Torneo di Judo

Bambini - Fanciulli - Ragazzi - Esordienti

Furio De Denaro

Il JUDO ACSI cresce con grande voglia di sviluppo.



Nella pagina i preparativi per organizzare la manifestazione

Sta nascendo un nuovo movimento nell'ACSI.

Parlo di nuovo movimento che si rivolge specificatamente al reparto giovanile. Far capire ai bambini, fanciulli e ragazzi cos'è l'agonismo positivo, in quale maniera muoversi e, soprattutto, quali impegni di allenamento questo comporti, oltre a quale attenzione e rispetto debba essere riservato ai propri insegnanti, ai propri compagni "d'avventura" ed all'ambiente che li accoglie. L'ACSI si sta avviando in questa direzione con il suo "judo propedeutico" e con l'aiuto di "Judocontest" di Alessandro Cautela e dell'immane e sempre onnipresente Riccardo Meconi, promotore e motore di questo progetto che coinvolge un gruppo di società sempre più numeroso che credono in



questi eventi volti a far crescere i loro "campioncini" in armonia e senza esasperazioni agonistiche. L'ACSI con la sua squadra guidata da Giancarlo Bagnulo sta puntando sull'organizzazione di questo tipo di manifestazioni. È chiaro che un mix tra Jujitsu e Judo può significare inizialmente incomprensioni specialmente sull'arbitraggio diverso in alcune modalità, però, non essendoci "medaglie olimpiche" da assegnare anche i "giudizi sbagliati" possono divenire fonte di confronto e non di scontro.





I ragazzini ascoltano e cantano l'Inno Italiano

I nostri bambini si vogliono e si devono divertire, vogliono sentirsi "Supereroi" a loro modo e abbiamo l'obbligo, se non vogliamo perdere anche questi novizi, aiutarli a fare un judo "agonistico propedeutico" senza vivere le "frustrazioni" di una sconfitta esacerbata da contestazioni e modalità di linguaggio ancora troppo spesso fuori luogo da parte di noi insegnanti e genitori.

Sono loro che debbono essere e sentirsi al centro del loro sport, sentirsi protagonisti e questo non può far altro che bene al nostro amato Judo.

Durante la manifestazione Riccardo Meconi con Alessandra Di Francia hanno ricordato la figura di Fulvio De Denaro, judoka, amico di noi tutti della stessa generazione, grande artista che ha "vissuto" nella Judo Preneste per tanto tempo visto che era un bravissimo judoka e di judoka bravissimi il Judo Preneste ne ha sfornati tanti a cominciare da Felice Mariani.

Tornando alla cronaca tutti hanno portato un bel judo sia in piedi che a terra, addirittura, cosa difficile nei giovanissimi, la maggioranza sapeva da dove entrare sul tatami di gara e come uscirne. Sono stati tutti rispettosi delle regole e questo non ha che un comune denominatore, gli allenatori, gli istruttori e i maestri che sanno fare bene il loro lavoro.

Alcuni atleti mi sono sembrati più attenti degli altri ma in alcuni casi sono da annotare ancora alcune "disattenzioni": un giovanissimo atleta, che stava soffrendo nella lotta a terra si è dato, gridando, il Mate da solo, alzandosi e mettendosi



in posizione ad aspettare l'Hajime, sotto gli occhi sbigottiti dell'arbitro, chissà futuro ufficiale di gara. Alcuni ancora non riconoscono gli ordini arbitrali, così ci sono stati casi in cui subendo una immobilizzazione, al comando di Osaie Komi dell'arbitro, hanno subito lasciato la presa, o con il Toketa si alzavano in piedi invece che continuare a



terra e con la dichiarazione di Ippon continuavano a combattere.

Errori “veniali” data l’età e la poca esperienza della maggioranza degli atleti in gara ed a questo ci penseranno i loro bravi insegnanti che hanno capito di che cosa si parlava quando Riccardo Meconi ha parlato di “Judo propedeutico”; quelli che non accettano o non hanno capito lo spirito si auto escluderanno.

Abbiamo deciso di chiamarci “Judo insieme”, un gruppo aperto a chiunque si riconosca nelle nostre idee e nei nostri progetti che sono: dare l’opportunità di fare “JUDO AGONISTICO PROPEDEUTICO” dove tutti i bambini si divertano, siano premiati e i loro genitori dopo, poco più di un’ora, siano liberi di rientrare alle loro cose.

Riguardo alla conduzione degli incontri abbiamo chiesto il supporto a tutti gli insegnanti cercando

Judo Italiano 12

di creare una continua rotazione. È chiaro che tutto è migliorabile ma se sbagliano anche gli arbitri professionisti nelle grandi competizioni internazionali non possiamo pensare che gli insegnanti che si sono offerti di aiutarci siano perfetti.

Durante l’evento si sono svolti anche diversi incontri di Ju Jitsu Fighting System nella categoria Ragazzi che hanno dato prova anche in questo caso di buona preparazione e giusto spirito competitivo.

È interessante sottolineare che tutti questi giovanissimi hanno partecipato sia alla gara di Judo che a quella di Ju Jitsu dando prova di grande versatilità.

Riguardo all’attività di Ju Jitsu al termine della giornata si è svolto anche un raduno agonistico per le classi di età più adulte con un allenamento specifico conclusosi con un randori arbitrato dagli ufficiali di gara presenti per l’occasione.

A consuntivo della giornata interessanti i numeri dei partecipanti che sono stati circa 200 sommando le due attività per 14 società sportive presenti che



elenchiamo:

ASD JUDO CLUB GENZANO DI ROMA
POLISPORTIVA SAN CESAREO
ASDJUDOPRENESTEG. C.
WELLNESS TOWN GIMS SSD arl
SCUOLA FORMATIVO SPORTIVA
ASD ATHLON
BARBIERI SPORTING CLUB SSD
SSD SPARTAN GYM
ASD NIRCHIO SPORT ACADEMY
ASD JUDO CLUB GO NO SEN
ASD SPORTING CLUB FIDENE
GRUPPO GREEN SPORT ARENA
GRUPPO JUDO JOSEKI
KGM LAZIO



Tutti i giovanissimi atleti sono stati tutti premiati con medaglia, diploma, portachiavi e piccola colomba al cioccolato.

Un grande ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo in tanti impegnati dalle 7 di mattina fino a pomeriggio inoltrato.

Arrivederci alle prossime edizioni già in cantiere nei prossimi mesi.





JUDOKA

Una nuova t-shirt per Judo Italiano.
Maglia con ideogramma spessoriato.
Stampa retro/avanti
Mis: S-M-L-XL-XXL-XXXL



Solo
Euro
10,00



JUDOKA

頑張子

Questa maglia è dedicata a tutti **Judoka**, chi meglio di loro **Ganbaru** (頑張る) letteralmente "non cedere", traslitterato anche come **ganbaru**, è un verbo giapponese molto comune che significa, approssimativamente, "lavorare tenacemente in tempi difficili". La parola **ganbaru** è spesso tradotta nel significato di "fare del proprio meglio", ma in pratica significa fare tutto sé stessi in un obiettivo per portarlo a termine". **Ganbaru** significa "impegnare significato di "persistenza", "tenacia", "risolutezza" e "dure lavoro".

Tornava in mente le parole di una poesia di W. Ernest Herley che dice:

Ringrazio qualunque Dio esista
Per la mia anima invincibile
Il mio capo è sanguinario,
Ma non chino.
E ancora la minaccia degli anni
Mi trova e mi troverà senza paura.
Non importa quanto stretto sia il
passaggio,
Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.



Scrivere a:

info@judoitaliano.it











Avviso per i genitori:
Se qualcuno dei genitori non gradisse che le foto dei figli che salgono sul podio venissero pubblicate si prega di completare il foglio di remissione che c'è in ogni nostra gara. Riempito questo, la foto verrà pubblicata comunemente e verrà reso irriconoscibile il volto del ragazzo in questione. Diciamo, inoltre, perché stiamo registrando un evento pubblico, che ci serviranno le liberatorie per pubblicare le foto.
Anzi se volete una bella foto dei vostri bimbi non mettetevi addossati al fotografo ufficiale, tanto con noi non la pagate.

Judo Italiano 18

Se invece che i discorsi sul judo mettessimo insieme tante foto dei vip del judo?

Hagakure vuol dire “Nascosto tra le foglie”. S’intende di un personaggio che spia gli altri uomini, oppure è un oggetto impossibile da vedere perché, è appunto, nascosto tra le foglie. Nascosto tra le foglie può essere anche un discorso che non è lecito mettere in pubblico.

Diremo che è nascosto ma che c’è.

Allora, questa rubrica tratterrà temi che non si sente nessuno di aprire in pubblico ma, non per questo, non bisogna discuterne.

Samurai e Shogun

Anche se il Samurai arriva al ruolo dello Shogun rimane sempre un servitore della sua gente, del suo popolo, oltre ché dell’Imperatore. In quanto servitore deve favorire gli scambi culturali che la propria gente può avere con lo “Gaikoku hito”, straniero. È d’obbligo specialmente se lo straniero sa delle cose che possono interessare il popolo al quale fa riferimento il Samurai o, se vogliamo, Shogun.

Vedete, io credo all’inclusione, e per me, stranieri con i quali mi posso confrontare, che possono dirmi delle cose che non so, che possono mostrarmi cose che io non ho mai provato, li accetto volentieri.

Nel judo soprattutto, se c’è uno straniero che ne sa più di me, desidererei incontrarlo e farmi spiegare, ma questo non succede sempre. Allora è il momento di liberarsi da questi Shogun che per un vezzo loro non fanno passare gli stranieri. Che senso ha? Non voler apprendere più di quello che sappiamo. Allora Edoardo non vi ha insegnato niente? Gli esami non finiscono mai, nella vita come nel judo.

A dire il vero, da quante cinture bianche e rosse vedo (sono aumentato il 100% da quando la portava solo il Maestro Ken Noritomo Otani), i nostri judoka sono espertissimi di esami.

A me sembrano come le foto di Manuel Fantoni, vi ricordate? Quello che sul film di Verdone ha tutte quelle foto di attori e attrici e cantanti e racconta quelle storie che erano...false.

Se provo a dire che i Dan vanno a quegli atleti che hanno portato vanto alla nostra nazionale o quelli che con le loro lezioni hanno contribuito a fare di un semplice judoka un istruttore o un Maestro? Mi condannerete all’inferno del judoka? Se dico che i sestimi e i settimi dan li vedo indosso soltanto ai Maestri che hanno contribuito a far crescere il judo in Italia? Mi manderete nel purgatorio dei judoka.

Ma a cosa vi servono tutti quegli attestati, pensate che tutti quei quadretti scritti per benino invoglino le nuove iscrizioni? Ma non avete fatto judo con Luciano Di Palma, vi avrebbe detto: “Capocciò, il tatami non mente!”. Anziché, con lo specchio, dobbiamo confrontarci con il tatami. Ma andate bene perché ai miei tempi era duro, era fatto con paglia di riso. Quanti ne ho ammorbidenti di quei tatami con le mie cadute (quando venivo proiettato). Ma ho imparato...mi spostavo su i tatami che erano ammorbidenti.

Mi dispiace, so che questo discorso non piacerà a tutti ma io so di non sapere e i miei esami li faccio ancora, ma sul tatami di fronte ai miei allievi, prendendomi tutta la responsabilità per una eventuale sconfitta che avrebbero; considerato il mio allenamento?!

Non mi daranno (i miei allievi) la cintura bianco/rossa però, io non so e loro lo sanno.

Shinzu JUDOKA



Offerta a € 15,00

Per info scrivere a:

info@judoitaliano.it

Tatami.

UNA DONNA IN LOTTA PER LA LIBERTÀ

Quando la politica e la religione si mettono contro lo sport

Sono andato con mia figlia, sabato 6 aprile, a vedere Tatami. Il judo è cosa quanto più distante da lei, pensate che ha preferito il karate. Ma, ad un certo punto, verso il finale del film, ha sobbalzato sulla sedia. Non vi dico il perché abbia sobbalzato, lo scoprirete poi andandolo a vedere. Per dirvi come ci ha preso il film.

Il film è in bianco e nero proprio per rendere più asciutta la trama del film e poi perché il colore non gli avrebbe dato quella atmosfera di dolore che pervade la pellicola dall'inizio alla fine. È stato girato tutto in quattro quarti (cosa che si può guardare nelle vecchie pellicole del neorealismo e fa assumere la pellicola la forma quadrata); i piani sequenza e le steadycam rifiniscono la drammaticità di questo film. È un film potente che parla di una judoka in particolare, una judoka dell'IRAN e mette a nudo le pazzie di questo stato, ormai religioso, che ha trasformato il corano nella sua fede politica. Intollerante come non mai, lo stato dei religiosi, non avendo il potere sugli sportivi – perché si confrontano con gli sportivi delle altre nazioni – li fa vivere in un clima di terrore e quando non prende direttamente lo sportivo, lo ricatta facendogli scomparire i suoi cari. È un film



secco, senza tanti “sfrinzoli”, è un atto di accusa verso il potere iraniano. Ho visto un po’ di foto degli anni ’70, all’epoca, ai tempi di Reza Ciro Palavi e di Farah Diba (allora si parlava di Persia e non di Iran) e le donne portavano le minigonne e non si parlava del velo. Adesso, che il clima è cambiato e i Talebani hanno preso il potere le donne non hanno più diritti; non possono frequentare la scuola, devono andare in giro coperte fino alle caviglie e non possono mostrare i capelli sotto lo Chador. Ma per tornare al film ti mostra come un campionato del mondo di Tbilisi cambi la vita di una judoka che voleva solo vincere una gare importante. Ma al di





là del problema politico che questo film mette in luce, c'è pure la perseveranza della protagonista che vuol vuole cedere a ricatti ne a compromessi. In questo film viene fuori l'anima del judoka, della sua passione, del suo istinto, di come mettersi in gioco nonostante tutto.

Un judoka è un uomo o una donna che è sempre pronta a rialzarsi per non finire mai di combattere. È l'apoteosi della resilienza. È un film che va visto a parte della sua denuncia del regime di Iran ma, soprattutto, per l'animo del judoka che esce dall'inquadrature di tutto il film.



Ganbaru

Nuovi Judogi per bambini e ragazzi
dalla misura 120 alla 150



Misura 120 € 19,00

Misura 130 € 21,00

Misura 140 € 23,00

Misura 150 € 25,00

Cinture

Monocolore €2,00

Bicolore € 2,50

頑張了





Dal 1985
“Judo Italiano”
è la libera informazione sul judo

Tecnica, agonismo, studio, storia, tradizioni, organizzazione di eventi, abbigliamento, approfondimenti, inchieste, interviste, foto, idea grafica.

**Noi facciamo tutto questo,
 se, poi, vorrete darci una mano,
 fate una donazione da € 10,00 l'anno,
 così noi potremmo fare di più.**

Hanno scritto e scrivono per noi:

Alessandro Giorgi
 Walter Argentin
 Bruno Giovannini
 Cristina Fiorentini
 Dante Nardini
 Giacomo Spartaco Bertoletti
 Giancarlo Bagnulo
 Giuseppe Piazza
 Guido Giudicianni

Ylenia Giacomi
 Gennaro Lippiello
 Massimo Lanzi
 Pino Morelli
 Emanuele Perini
 Emanuela Pierantozzi
 Ferdinando Tavolucci
 Livio Toschi
 Laura Zimbaro

Se deciderete di sostenerci il bonifico bancario va fatto a: C/C intestato a “Judo Italiano”
 Banca di Credito Cooperativo di Roma Ag. 4 - Fidene - Via Russolillo Don Giustino,
 700138 Roma

IBAN IT53V083270320400000013530 € 10,00 Causale: Per sostenere Ass. Judo Italiano

Vogliamo ringraziare anticipatamente tutti quelli che ci sosterranno e anche quelli che non ci sosterranno mai, perché, noi, il giornale la manderemo comunque a tutti **GRATIS**, basta che ce ne facciamo richiesta su www.judoitaliano.it

Di nuovo 2020

per i nostri lettori

Tuta Pressure Ganbaru

La tuta sarà **disponibile**
dal 01 ottobre in poi.

Le taglie vanno dalla **M alla**
XXL.

Il costo è **€ 50,00** per la tuta
intera.

Sconti per palestre
acquistando minimo n 10 tute

Ganbaru (頑張る)

letteralmente

"non cedere",

è un verbo giapponese che significa

"lavorare tenacemente in tempi difficili".

JUDOKA

Per prenotare la tuta
scrivete a:

info@judoitaliano.it

Scrivici ti mandremo ogni dettaglio del
pagamento da effettuare.



CALENDARIO 2024

18 febbraio	Trofeo giovanile e classe agonistica Eso A (Velletri)
24 marzo	Palaolimpiadi CSEN Rappresentazione di discipline varie (Ladispoli)
 12-13-14 aprile	stage NAZIONALE Judo e discipline associate (Chianciano)
 4-5 maggio	Coppa NAZIONALE (Velletri)
12 maggio	Grand Prix Giovanile Bambini - Fanciulli - Ragazzi (Velletri)
9 giugno	Trofeo Judo Cat. Eso A-B Cadetti-Junior fino a verde Master Open (Guidonia)
12 ottobre	Trofeo Kata (Velletri)
13 ottobre	Trofeo Giovanile e classe agonistica Eso B (Velletri)
 2-3 novembre	Campionato NAZIONALE Judo Grand prix giovanile (Riccione)
 24 novembre	Coppa NAZIONALE a squadre (Velletri)
dicembre	Budo Show Gara Dimostrativa di Arti Marziali

CSEN SETTORE JUDO NAZIONALE

ORGANIZZAZIONE IN COLLABORAZIONE CON IL
COMITATO PROVINCIALE CSEN ROMA

12-13-14 APRILE PALA MONTEPASCHI CHIANDANO

XXIII STAGE NAZIONALE

JUDO

E DISCIPLINE ASSIMILATE

JU JITSU - JUDO SELF DEFENSE - JUDO TRADIZIONALE - JUDO INTERVATO
ABBONAMENTO ARBITRALE JUDO - ABBONAMENTO FOS JUDO
TAI CHI CHUAN - WING CHUN - KARATE GIAPPONESE
AERODYNAMICONS - BRACHIAN - JU JITSU - OLISTICO

STEFANO PROSETTI

NICOLA MORACI

FRANCESCO BRUYERE
COORDINATORE

